

Gergati: «I miei Stings hanno potenziale. Non vogliamo limiti»

Basket A2. Il play quest'anno sarà l'uomo d'esperienza
 «Siamo giovani, sta a noi e allo staff sviluppare le qualità»



Lorenzo Gergati, seconda stagione negli Stings, qui nelle finali di Coppa 2016

► MANTOVA

Acclamato dai tifosi già durante il primo allenamento, **Lorenzo Gergati** è pronto a diventare la motrice di questi nuovi Stings e a caricarsi sulle spalle i compagni più giovani. Particolarmente importante sarà proprio questa settimana: da ieri i biancorossi si sono recati in Val di Non per il ritiro estivo. Nessuna distrazione e ventiquattr'ore suddivise tra albergo e palestra, il gruppo vivrà a stretto contatto fino a domenica e potrà così iniziare il delicato e

importantissimo processo di cementificazione, il primo passo alla ricerca della chimica di squadra invocata anche da **Sylvere Bryan** nel corso della sua conferenza stampa di presentazione.

Domenica, poi, una volta fatto ritorno dal Trentino gli Stings sfideranno la Bakery Piacenza nel primo test stagionale. In prima battuta Gergati si sofferma sulle caratteristiche generali del roster: «Prima di tutto ci tengo a dire che sono felice di essere qui - esordisce il play varesino - perché mi ero trovato

bene l'anno scorso ed è bello continuare un lavoro. L'anno scorso è mancato quel pizzico in più alla fine per fare ancora meglio, e secondo me non meritavamo di uscire al primo turno. Avevamo creato un gruppo e qualcosa di splendido attorno a noi. Per questo da parte mia c'era voglia di tornare qui, mi sono trovato bene con tutti dalla società a "Martello". Della squadra è rimasto poco, solo io e Amici, però l'importante è ripartire con lo stesso staff e ricominciare il lavoro. Ora c'è una squadra giovane, con potenzialità anche migliori rispetto alla stagione passata quando era già fatta e finita dall'inizio. Ora c'è potenziale, può migliorare molto ma anche peggiorare molto e sta allo staff e a noi creare un gruppo che possa fare bene. Vogliamo e possiamo migliorare quanto fatto l'anno scorso e andare avanti il più possibile».

Dopo aver parlato in generale della squadra, Gergati, uno dei più seri indiziati a ereditare da **Klaudio Ndoja** il ruolo di capitano, in seconda battuta entra più nello specifico del suo nuovo status all'interno dello spogliatoio che lo vedrà con ancora più responsabilità sulle spalle dopo le partenze di Ndoja stesso e **Di Bella**: «Sarà un ruolo decisamente diverso - conclude "Lollo" - già l'anno scorso facevo parte dei leader della squadra ma quest'anno lo dovrò essere ancora di più perché sono il più vecchio insieme a Sylvere Bryan. Dovrò aiutare i ragazzi a crescere, sia tecnica-

mente che sul come stare in campo. Questo sarà soprattutto il mio ruolo: aiutare i più giovani e cercare di creare gruppo».

Infine, non poteva mancare un commento sul percorso che la Dinamica Generale è chia-

>> Da ieri la Dinamica è in Val di Non
 Una settimana in altura e domenica il primo test contro la Bakery Piacenza «Vivere in città esperienza

stimolante, dobbiamo coinvolgere di più i tifosi»

mata a compiere: «Essere a Mantova è un'esperienza nuova e bella - conclude - e soprattutto lo sarà crescere insieme alla città. L'anno scorso non abbiamo potuto viverla perché eravamo a Poggio Rusco. Io ho giocato in società come Brescia e Torino che all'inizio avevano poco tifo e ora si ritrovano in A con 4000 persone. Possiamo

tar appassionare sempre più persone, possiamo e dobbiamo coinvolgere la gente e secondo me sarà bello vivere la città. La società non ci ha posto obiettivi rigidi come l'anno scorso e penso sia la cosa più giusta, c'è un margine di miglioramento talmente elevato che non ci si deve dare obiettivi ma bisogna solo lavorare giorno dopo giorno senza buttarsi giù nei momenti negativi e senza esaltarsi in quelli positivi».

Leonardo Piva

©RIPRODUZIONE RISERVATA

